Parlamento europeo
2024-2029

Commissione per l'occupazione e gli affari sociali

2025/2184(INI)

26.2.2026

PROGETTO DI RELAZIONE

sull'attuazione della raccomandazione del Consiglio del 30 ottobre 2020 relativa a un ponte verso il lavoro, che rafforza la garanzia per i giovani e sostituisce la raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani
(2025/2184(INI))

Commissione per l'occupazione e gli affari sociali

Relatore: Hristo Petrov

INDICE

Pagina

MOTIVAZIONE – SINTESI DEI FATTI E DELLE CONSTATAZIONI 3

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO 7

ALLEGATO: DICHIARAZIONE DEI CONTRIBUTI.....12

MOTIVAZIONE – SINTESI DEI FATTI E DELLE CONSTATAZIONI

La presente relazione di attuazione ha una chiara ambizione: fare del sostegno attivo all'occupazione giovanile una priorità politica al centro dell'agenda dell'UE e delle politiche nazionali. La garanzia per i giovani rappresenta un forte impegno politico, ossia la promessa di offrire a ogni giovane di età inferiore ai 30 anni l'opportunità di un'offerta di lavoro qualitativamente valida, di proseguimento dell'istruzione oppure di tirocinio o apprendistato entro quattro mesi dalla perdita del lavoro o dall'uscita dal sistema di istruzione. Questo impegno, assunto nel 2013 e rinnovato nel 2020, rafforza la credibilità dell'Unione europea nei confronti dei giovani.

I risultati sono tangibili. Nonostante queste cifre non possano essere attribuite esclusivamente all'attuazione della garanzia per i giovani, la disoccupazione giovanile nell'UE è diminuita di quasi dieci punti percentuali in un decennio. Oltre 60 milioni di giovani hanno beneficiato dei sistemi di garanzia per i giovani e il rafforzamento di questo strumento ha portato a riforme istituzionali negli Stati membri. L'attrattiva di questa politica si estende anche oltre i nostri confini, con sistemi di garanzia per i giovani già in fase di sviluppo nei paesi vicini, in particolare nei Balcani occidentali. Tuttavia, questi risultati non dovrebbero mettere in ombra il fatto che la disoccupazione giovanile rimane quasi tre volte superiore a quella della popolazione nel suo complesso e che la tendenza al ribasso è rimasta stagnante negli ultimi tre anni. Per alcuni la situazione rimane urgente.

Il numero di giovani che non lavorano né seguono un percorso di istruzione o formazione (NEET) rimane allarmante in diversi Stati membri. Questo fenomeno colpisce più duramente le donne, i rom, i giovani con disabilità e altri gruppi vulnerabili, evidenziando l'inadeguatezza di un approccio unico per tutti e sottolineando la necessità di un'attuazione mirata, territorializzata e inclusiva della garanzia per i giovani. Far entrare questi giovani nel mondo del lavoro non è solo un imperativo sociale, ma anche una risposta strategica alle carenze di manodopera e di competenze che frenano le nostre economie.

Per agire in modo efficace è necessario avere una conoscenza precisa dei gruppi destinatari. La mancanza di dati dettagliati sui profili NEET è un grande ostacolo. Una mappatura approfondita dei sottogruppi NEET e delle loro caratteristiche è essenziale per elaborare risposte adeguate. I giovani interessati devono inoltre essere coinvolti nell'elaborazione delle misure a loro destinate. Nessuna politica di inclusione può avere successo senza la partecipazione attiva dei suoi beneficiari.

La valutazione dell'attuazione della garanzia per i giovani rafforzata evidenzia un'innegabile ambizione politica e una forte titolarità nazionale, ma anche i limiti incontrati nella sua operatività. Non esiste un modello unico, bensì una pluralità di modelli, che rispecchiano le tradizioni istituzionali e le realtà del mercato del lavoro degli Stati membri. Alcuni hanno integrato la garanzia per i giovani nei loro sistemi esistenti, mentre altri hanno creato modelli specifici. Alcuni hanno centralizzato la governance a livello nazionale, mentre altri l'hanno devoluta ai livelli locali. Alcuni sono favorevoli a un approccio che privilegi l'occupazione, mentre altri si concentrano sulla formazione.

Questa diversità è una risorsa preziosa, che però non può giustificare eccessivi divari prestazionali nell'attuazione della garanzia per i giovani. Gli indicatori di monitoraggio diretto a livello dell'UE mostrano una realtà contrastante: sono troppi i giovani che non ricevono

un'offerta entro quattro mesi e troppo pochi quelli che trovano un'occupazione sostenibile. Gli indicatori di follow-up, invece, sono gravemente carenti in quanto a quantità e qualità dei dati raccolti. L'incapacità amministrativa o giuridica di alcuni servizi di condividere informazioni e monitorare i progressi è un ostacolo strutturale che va superato, e il miglioramento dei sistemi di monitoraggio e valutazione negli Stati membri deve diventare una priorità politica.

Ancora più preoccupante è il fatto che la maggior parte dei NEET, in particolare quelli più lontani dal mercato del lavoro, rimanga al di fuori dei sistemi di garanzia per i giovani. I giovani inattivi, che vivono in zone rurali o marginalizzate e non sono iscritti ai servizi pubblici per l'impiego, sfuggono all'attenzione delle istituzioni. Le autorità responsabili dell'attuazione spesso non dispongono delle risorse umane e finanziarie necessarie per raggiungere questi gruppi. Di conseguenza, chi ha maggiormente bisogno di sostegno è proprio chi ne riceve di meno. Questa situazione è politicamente inaccettabile. Vi è l'urgente necessità di rafforzare le risorse amministrative e umane specializzate nel sostegno all'occupazione giovanile in modo commisurato alle sfide da affrontare.

La consapevolezza è generalmente bassa. In diversi Stati membri la garanzia per i giovani è integrata in programmi più ampi rivolti più in generale ai giovani o all'occupazione dell'intera popolazione, al punto da diventare invisibile. Alcuni beneficiari non sono nemmeno consapevoli di partecipare a un sistema di garanzia per i giovani. Una politica che non è né identificata né compresa, però, perde efficacia e legittimità.

La prevenzione deve diventare un pilastro centrale. La garanzia per i giovani non può funzionare come una politica isolata che interviene solo al termine del percorso. La lotta contro l'abbandono scolastico, il sostegno agli alunni in difficoltà e il sostegno post-collocamento sono essenziali per evitare il ritorno ripetuto allo status di NEET. L'inclusione sostenibile richiede un approccio continuo, integrato e coerente.

Altrettanto cruciale è la fase preparatoria. Molti giovani vulnerabili non sono immediatamente pronti a entrare nel mercato del lavoro: hanno bisogno di un orientamento personalizzato, di un sostegno psicosociale e di una formazione sulle competenze di base. Tale sostegno deve affrontare le cause profonde dell'esclusione sociale prima che questi giovani NEET possano essere reintegrati. L'inclusione attiva dei giovani più emarginati deve diventare la priorità assoluta della garanzia per i giovani rafforzata.

A tal fine la convalida delle competenze acquisite in contesti informali o non formali costituisce una leva strategica. Molti giovani possiedono competenze sviluppate in ambito familiare, comunitario o sociale, che tuttavia non sono riconosciute ufficialmente. La convalida di tali competenze può eliminare gli ostacoli all'occupazione e valorizzare i talenti presenti a livello locale

La preparazione riguarda anche le istituzioni. I servizi pubblici per l'impiego e le organizzazioni partner spesso non dispongono di personale qualificato per affrontare le situazioni più complesse. questo ci porta all'estensione della garanzia per i giovani alle persone di età compresa tra i 25 e i 29 anni, il che è politicamente rilevante, poiché le transizioni verso l'occupazione sono più lunghe e più instabili. Tuttavia, senza risorse aggiuntive, tale espansione diluisce gli sforzi e non fornisce un sostegno adeguato a questa nuova fascia di età. Un approccio realmente individualizzato richiede maggiori risorse. In caso contrario, la standardizzazione generalizzata dei servizi finirà per comportare costi maggiori a causa della

sua limitata efficacia nel ridurre le disuguaglianze e nell'integrare i NEET nel lungo periodo.

Occorre condurre un attento esame del riequilibrio delle offerte proposte. Sebbene la priorità data all'occupazione sia comprensibile data l'urgenza finanziaria cui devono far fronte i giovani, i posti di lavoro sovvenzionati non sempre garantiscono l'integrazione a lungo termine. Ne è una prova evidente il frequente ritorno alla precarietà. La scelta dell'offerta più adatta per ciascun profilo individuale, o una combinazione di istruzione, apprendistati, tirocini e occupazione, potrebbe produrre risultati più solidi e sostenibili.

Le opportunità di volontariato meritano di essere incluse come nuova categoria di offerte nell'ambito della garanzia per i giovani. Per alcuni giovani il volontariato può fornire un quadro flessibile per lo sviluppo delle competenze, la ricostruzione dei legami sociali e la preparazione all'occupazione. Tuttavia, queste nuove opzioni devono essere accompagnate da finanziamenti supplementari in modo da non compromettere i programmi esistenti.

La questione della qualità delle offerte rimane centrale. Allineare la garanzia per i giovani rafforzata ai quadri europei di qualità e al pilastro europeo dei diritti sociali non è stato sufficiente a produrre una reale differenza per i beneficiari. Un metodo aperto di coordinamento a livello dell'UE potrebbe consentire uno scambio strutturato di buone pratiche, nonché l'armonizzazione dei criteri di valutazione e un monitoraggio più rigoroso della qualità dei collocamenti.

Il successo della garanzia per i giovani dipende anche da solidi partenariati tra ministeri, servizi pubblici per l'impiego, servizi di istruzione, erogatori di formazione, parti sociali, consigli nazionali della gioventù, ONG e autorità locali. Un approccio collaborativo consente la creazione di una rete di sostegno integrata e contribuisce a ricostruire la fiducia dei giovani che si trovano più lontani dal mercato del lavoro.

Occorre inoltre rafforzare le sinergie con la garanzia europea per l'infanzia, al fine di garantire la continuità del sostegno alla fascia di età compresa tra i 15 e i 18 anni ed evitare che le vulnerabilità si consolidino. Un approccio più globale con altre strategie di inclusione dell'UE, come il quadro strategico dell'UE per i rom o le strategie dell'UE per un'Unione dell'uguaglianza, rafforzerebbe l'azione a favore dei giovani indipendentemente dalla loro situazione.

Nessuna ambizione politica può essere realizzata senza risorse finanziarie adeguate. Il collegamento diretto con l'FSE+ e la dotazione specifica del 12,5 % nel quadro finanziario pluriennale 2021-2027 hanno consentito progressi significativi. Tuttavia, le difficoltà di assorbimento dei fondi in alcuni Stati membri e l'eliminazione dei finanziamenti stanziati nel quadro finanziario pluriennale proposto per il periodo 2028-2034 rappresentano un rischio reale per la sostenibilità e l'efficacia dei finanziamenti della garanzia per i giovani.

Dati i risultati ancora disomogenei in termini di attuazione e le persistenti disparità tra gli Stati membri, è necessario uno sforzo politico per sostenere la transizione dei giovani verso il mercato del lavoro. Laddove il tasso di disoccupazione giovanile e quello dei NEET superano la media dell'UE, la Commissione deve adottare decisioni vincolanti. L'obiettivo non è penalizzare gli Stati membri in questione, ma richiedere chiari piani di miglioramento per rafforzare la capacità amministrativa, migliorare la copertura dei gruppi destinatari, in particolare quelli più difficili da raggiungere, sviluppare strategie di sensibilizzazione ambiziose, migliorare la qualità delle offerte e istituire sistemi affidabili di raccolta dei dati.

L'obiettivo ultimo è migliorare la convergenza sociale verso l'alto nell'Unione europea e fornire soluzioni pratiche per i nostri giovani.

La garanzia per i giovani deve diventare ciò che aspira ad essere: una promessa credibile di inclusione, autonomia e dignità per tutti i giovani.

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sull'attuazione della raccomandazione del Consiglio del 30 ottobre 2020 relativa a un ponte verso il lavoro, che rafforza la garanzia per i giovani e sostituisce la raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani
(2025/2184(INI))

Il Parlamento europeo,

– vista la raccomandazione del Consiglio, del 30 ottobre 2020, relativa a un ponte verso il lavoro, che rafforza la garanzia per i giovani e sostituisce la raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani[1],

– visti l'articolo 3 del trattato sull'Unione europea e gli articoli 145, 147, 149, 165, 288, e 292 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

– vista la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, in particolare gli articoli 14, 15, 21 e 31,

– visto il pilastro europeo dei diritti sociali proclamato e firmato dal Consiglio, dal Parlamento e dalla Commissione il 17 novembre 2017, in particolare i principi 1, 3 e 4,

– vista la raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani[2],

– vista la comunicazione della Commissione del 7 ottobre 2020, dal titolo "Un'Unione dell'uguaglianza: quadro strategico dell'UE per l'uguaglianza, l'inclusione e la partecipazione dei Rom (COM(2020)0620),

– vista la raccomandazione (UE) 2021/1004 del Consiglio, del 14 giugno 2021, che istituisce una garanzia europea per l'infanzia[3],

– visti il quadro del semestre europeo e le raccomandazioni specifiche per paese,

– visto il quadro di monitoraggio e rendicontazione della garanzia per i giovani predisposto dal comitato per l'occupazione (EMCO), comprensivo di indicatori di monitoraggio diretto, indicatori di follow-up e messaggi chiave utilizzati nella sorveglianza multilaterale della sua attuazione;

– visti gli indicatori di Eurostat sulla disoccupazione giovanile e sui giovani che non hanno un lavoro, né seguono un percorso scolastico o formativo (NEET),

– viste le relazioni di monitoraggio e la raccolta di dati della Commissione sull'attuazione della garanzia per i giovani,

[1] GU C 372 del 4.11.2020, pag. 1.
[2] GU C 120 del 26.4.2013, pag. 1.
[3] GU L 223 del 22.6.2021, pag. 14, ELI: http://data.europa.eu/eli/reco/2021/1004/oj.

– visto il regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013[4],

– vista la raccomandazione del Consiglio, del 15 marzo 2018, relativa a un quadro europeo per apprendistati efficaci e di qualità[5],

– vista la raccomandazione del Consiglio del 10 marzo 2014 relativa a un quadro di qualità per i tirocini[6],

– vista la raccomandazione del Consiglio del 24 novembre 2020 relativa all'istruzione e formazione professionale (IFP) per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza[7],

– vista la raccomandazione del Consiglio, del 20 dicembre 2012, sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale[8],

– viste la relazione speciale n. 3/2015 della Corte dei conti europea, del 24 marzo 2015, dal titolo "La Garanzia per i giovani nell'UE: i primi passi sono stati compiuti, ma si profilano rischi di attuazione", e la sua relazione speciale n. 5/2017 del 4 aprile 2017 dal titolo" Disoccupazione giovanile: le politiche dell'UE hanno migliorato la situazione?",

– vista la valutazione dell'attuazione a livello europeo, del 18 dicembre 2018, dal titolo "The implementation of the reinforced Youth Guarantee – Trends in EU Member States, impact, EU funding and governance" (L'attuazione della garanzia per i giovani rafforzata – Tendenze negli Stati membri dell'UE, impatto, finanziamenti dell'UE e governance), pubblicata dal Servizio Ricerca del Parlamento europeo,

– vista la sua risoluzione dell'8 ottobre 2020 sulla garanzia per i giovani[9],

– visto l'articolo 55 del suo regolamento,

– visto il parere della commissione per la cultura e l'istruzione,

– vista la relazione della commissione per l'occupazione e gli affari sociali (A10-0000/2026),

A. considerando che la garanzia per i giovani rafforzata rappresenta un impegno da parte degli Stati membri nei confronti dei giovani di età inferiore ai 30 anni a offrire a questi ultimi l'opportunità di un'offerta di lavoro qualitativamente valida, di proseguimento dell'istruzione oppure di tirocinio o apprendistato entro quattro mesi dalla perdita del lavoro o dall'uscita dal sistema di istruzione;

B. considerando che è difficile stabilire un nesso causale diretto tra l'attuazione della garanzia per i giovani rafforzata e i risultati osservati in termini di riduzione del tasso di

[4] GU L 231 del 30.6.2021, pag. 21, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2021/1057/oj.
[5] GU C 153 del 2.5.2018, pag. 1.
[6] GU C 88 del 27.3.2014, pag. 1.
[7] GU C 417 del 2.12.2020, pag. 1.
[8] GU C 398 del 22.12.2012, pag. 1.
[9] GU C 395 del 29.9.2021, pag. 101.

NEET e della disoccupazione giovanile;

Tendenze nell'attuazione della garanzia per i giovani

1. accoglie con favore le buone prestazioni dei mercati del lavoro nell'UE e i tassi di disoccupazione storicamente bassi; si rammarica, tuttavia, che tale tendenza non stia avendo un impatto maggiore sui giovani, il cui tasso di disoccupazione si aggira intorno al 15 %, ossia tuttora quasi tre volte superiore a quello della popolazione in generale;

2. accoglie con favore il fatto che, da quando è stata introdotta la garanzia per i giovani, il tasso di NEET nell'UE tende al ribasso, essendo sceso all'11,1 % nel 2024; rileva, tuttavia, una disparità tra gli Stati membri, alcuni dei quali hanno già raggiunto l'obiettivo del 2030 mentre altri registrano ancora un numero allarmante di NEET;

3. sottolinea che gli indicatori di monitoraggio diretto per la garanzia per i giovani suggeriscono difficoltà significative e persistenti nell'entrata in funzione e nell'efficacia dei relativi programmi; sottolinea, in particolare, che nel 2024 oltre la metà dei partecipanti (54 %) è rimasta nella fase preparatoria per oltre quattro mesi e che le uscite dalla fase preparatoria con esiti positivi e nei tempi giusti hanno rappresentato meno della metà dei casi (45,1 %);

4. sottolinea che gli indicatori di follow-up risentono sia della carenza di dati che di debolezze metodologiche in numerosi Stati membri;

5. sottolinea che alcuni giovani si trovano in una situazione sociale particolarmente vulnerabile e sono esposti a un rischio più elevato di disoccupazione, nonché a ostacoli strutturali nell'accesso alla formazione e allo sviluppo delle competenze;

6. sottolinea che l'integrazione dell'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile (IOG) nell'FSE+ ha comportato l'obbligo di destinare il 12,5 % dell'FSE+ ad azioni e riforme che promuovono l'occupazione giovanile, l'istruzione e la formazione professionale e la transizione dalla scuola al lavoro per gli Stati membri con un tasso di NEET superiore alla media dell'UE; esprime profondo rammarico per il fatto che tale assegnazione di fondi, un'eredità dell'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, non sia inclusa nella proposta della Commissione per il quadro finanziario pluriennale (QFP) 2028-2034;

Impatto della garanzia per i giovani rafforzata

7. riconosce che la garanzia per i giovani rafforzata ha agito da catalizzatore per le riforme istituzionali e le innovazioni politiche in tutti gli Stati membri e ha anche stimolato una riflessione sulla riorganizzazione delle politiche attive del mercato del lavoro per i giovani;

8. sottolinea che l'impatto della garanzia per i giovani rafforzata non è uniforme tra gli Stati membri per quanto riguarda l'attuazione e gli elementi specifici del rafforzamento;

9. deplora che la consapevolezza dei programmi nell'ambito della garanzia per i giovani rafforzata rimanga bassa presso i giovani e, in una certa misura, presso le autorità diverse da quelle direttamente responsabili dei programmi o delle questioni occupazionali;

10. osserva che la sensibilizzazione rimane uno dei principali ostacoli all'attuazione della garanzia per i giovani rafforzata; deplora che le misure siano principalmente passive e si basino solo sui NEET registrati presso i servizi pubblici per l'impiego;

11. esprime preoccupazione per l'equità dei programmi della garanzia per i giovani rafforzata in termini di capacità di raggiungere i gruppi vulnerabili e inattivi, in particolare nelle zone remote, come le comunità rom;

12. esprime preoccupazione per la tendenza osservata nell'ambito dei programmi della garanzia per i giovani rafforzata a passare da servizi personalizzati a servizi generalizzati;

13. osserva che, nonostante l'enfasi sull'allineamento dei criteri di qualità ai quadri dell'UE, la qualità delle offerte ha registrato un miglioramento materiale molto limitato dall'introduzione della garanzia per i giovani rafforzata;

14. ritiene che la garanzia per i giovani rafforzata non abbia conseguito pienamente i suoi obiettivi e necessiti di ulteriori miglioramenti per colmare il divario tra l'ambizione di tale strumento e la sua attuazione pratica;

Raccomandazioni

15. invita gli Stati membri a realizzare miglioramenti mirati delle capacità amministrative specifiche dei servizi pubblici per l'impiego e di altri enti nazionali responsabili dell'attuazione della garanzia per i giovani rafforzata;

16. invita la Commissione e gli Stati membri a fornire un sostegno completo per superare gli ostacoli complessi cui sono esposti i NEET, al fine di intervenire sulle cause profonde dell'esclusione sociale prima di affrontare la loro situazione occupazionale;

17. sottolinea che per garantire l'efficace attuazione della garanzia per i giovani rafforzata è essenziale un approccio collaborativo; invita gli Stati membri a rafforzare la cooperazione tra ministeri, servizi pubblici per l'impiego, parti sociali, attori del mercato del lavoro, consigli nazionali della gioventù e società civile a livello centrale e locale, per garantire che tutti lavorino all'interno di una rete integrata di servizi per i NEET;

18. invita la Commissione e gli Stati membri a includere nei programmi della garanzia per i giovani rafforzata una serie di misure preventive incentrate sull'abbandono scolastico, al fine di evitare ripercussioni successive sulla vita dei giovani;

19. invita gli Stati membri a rafforzare l'offerta di istruzione e formazione professionale e a modernizzare i propri sistemi di apprendimento permanente, in particolare esplorando opzioni quali conti individuali di formazione o fondi per la formazione in linea con i modelli nazionali;

20. chiede una maggiore sinergia, a livello sia dell'UE che nazionale, tra la garanzia per i giovani rafforzata e gli strumenti della garanzia per l'infanzia, in particolare per fornire un sostegno continuo ai minori che ne hanno necessità, dai 15 ai 18 anni e quando diventano giovani adulti; sottolinea che tale approccio integrato deve mirare a prevenire il fenomeno del "care cliff", ossia dell'interruzione improvvisa del sostegno;

21. invita gli Stati membri a rafforzare le misure di sensibilizzazione rivolte ai NEET vulnerabili a livello nazionale e locale e a porre l'attivazione di questo gruppo come priorità assoluta nella loro attuazione della garanzia per i giovani rafforzata;

22. invita gli Stati membri, in linea con la raccomandazione del Consiglio del 2012, a rafforzare i propri sistemi di convalida dell'apprendimento non formale e informale; incoraggia l'adattamento di tali sistemi per raggiungere i NEET vulnerabili rafforzando le capacità dei responsabili della convalida oppure offrendo modalità specifiche, garantendo nel contempo la qualità di tali procedure;

23. invita gli Stati membri a riequilibrare le offerte fornite nell'ambito dei programmi della garanzia per i giovani rafforzata, puntando maggiormente sullo sviluppo delle competenze e riducendo il ricorso all'occupazione e ai lavori sovvenzionati come misura predefinita;

24. raccomanda la creazione di un quinto filone per i programmi della garanzia per i giovani rafforzata, incentrato sulle opportunità di volontariato; sottolinea che il volontariato ha il potenziale per migliorare le competenze e l'occupabilità dei NEET e per accogliere i giovani vulnerabili in modo più flessibile;

25. invita la Commissione ad avviare un metodo aperto di coordinamento sulla qualità delle offerte legate alla garanzia per i giovani rafforzata;

26. invita la Commissione e gli Stati membri a stanziare finanziamenti adeguati per la garanzia per i giovani rafforzata nel prossimo QFP, in particolare mantenendo la destinazione specifica dei fondi dell'UE;

27. esorta gli Stati membri a rafforzare in modo significativo i loro sistemi di monitoraggio dell'attuazione della garanzia per i giovani rafforzata in termini di qualità e completezza dei dati raccolti;

28. osserva che i risultati dell'attuazione della garanzia per i giovani rafforzata sono disomogenei e che le sfide individuate restano tuttora pertinenti; invita la Commissione ad adottare decisioni secondo la procedura legislativa ordinaria rivolte agli Stati membri che registrano tassi di disoccupazione giovanile e di NEET superiori alla media dell'UE;

°

° °

29. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

ALLEGATO: DICHIARAZIONE DEI CONTRIBUTI

Conformemente all'allegato I, articolo 8, del regolamento, il relatore dichiara di aver incluso nella sua relazione contributi su questioni attinenti all'oggetto del fascicolo che ha ricevuto, ai fini dell'elaborazione del progetto di relazione, dai rappresentanti di interessi che rientrano nell'ambito di applicazione dell'accordo interistituzionale su un registro per la trasparenza obbligatorio[1], o dai rappresentanti delle pubbliche autorità di paesi terzi, incluse le loro missioni diplomatiche e ambasciate, qui di seguito elencati:

1. Rappresentanti di interessi che rientrano nell'ambito di applicazione dell'accordo interistituzionale su un registro per la trasparenza obbligatorio
European Youth Forum
Youth Guarantee coordinator in Bulgaria
Fundación Secretariado Gitano
European Commission (DG EMPL)
European Commission (DG EAC)
European Trade Union Confederation (ETUC)
European Training Foundation
Business Europe
CEDEFOP
Youth Guarantee coordinator in Czechia
Youth Guarantee coordinator in Romania
Eurofound
Office of the Youth Guarantee coordinator in France

L'elenco che precede è compilato sotto l'esclusiva responsabilità del relatore.

Quando delle persone fisiche sono identificate nell'elenco con il loro nome, la loro funzione o entrambi, il relatore dichiara di aver sottoposto alle persone fisiche interessate l'informativa del Parlamento europeo sulla protezione dei dati n. 484 (https://www.europarl.europa.eu/data-protect/index.do), che definisce le condizioni applicabili al trattamento dei loro dati personali e i diritti connessi a tale trattamento.

[1] Accordo interistituzionale del 20 maggio 2021 tra il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea e la Commissione europea su un registro per la trasparenza obbligatorio (GU L 207 dell'11.6.2021, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/agree_interinstit/2021/611/oj).